

Fragola

STEFANO FOSCHI
TULLIO BATTELLI
FEDERICA FONTANA
Centrale Sperimentazioni
e Servizi Agro-Ambientali,
Cesena

L'Emilia-Romagna rappresenta uno dei principali bacini produttivi nazionali di fragola; la superficie interessata da questa specie, anche se tendenzialmente in calo, si aggira oggi sui 350 ettari. La produzione, localizzata principalmente nella provincia di Forlì-Cesena, si estende anche in quelle di Ravenna e Ferrara, ed è realizzata quasi esclusivamente con la tecnica colturale del pieno campo, lasciando alla coltura protetta (tunnel romagnolo o multiplo) circa un 20% del totale; appena presenti sono le colture finalizzate alla produzione autunnale e quelle fuori-suolo.

Per conferire redditività economica alla coltura, le varietà da impiantare devono necessariamente possedere requisiti di rusticità, vigoria e costante produttività, con frutti di elevata pezzatura e colorazione brillante anche dopo la conservazione. Il tutto mantenendo ovviamente uno standard qualitativo elevato, in grado di conferire "forza commerciale" al prodotto in vendita. A tal proposito è necessario rimarcare come tipologie commerciali in grado di garantire un *surplus* di qualità (ad esempio, "*Dulcis in fragola*" di Apofruit Italia) spuntino prezzi elevati e mantengano costanti le vendite anche in periodi di promozione del prodotto

convenzionale.

Al fine del raggiungimento di questi obiettivi risulta determinante la scelta varietale, che si deve indirizzare verso genotipi pienamente adattabili alle condizioni pedoclimatiche e colturali di ogni areale produttivo. Il miglioramento genetico, sia pubblico che privato, ha introdotto nelle ultime annate un discreto numero di nuove accessioni, con conseguente adattamento dell'assetto varietale. Gli enti e le società che si stanno distinguendo per programmi di miglioramento genetico di durata poliennale, con risultati interessanti a livello di introduzioni varietale, sono l'Istituto sperimentale di frutticoltura (sezione di Forlì), la *New Fruits Strawberry Research Centre* di Cesena ed il Consorzio italiano vivaisti di Ferrara.

Si riportano in questo articolo le caratteristiche delle varietà oggi più impiantate, unitamente ad alcune notizie circa le introduzioni più recenti ed interessanti. Tali giudizi scaturiscono dall'esperienza maturata dal personale tecnico dell'azienda Martorano 5-CSSAA grazie a progetti coordinati negli ultimi anni dal Crpv di Cesena e cofinanziati dalla Regione Emilia-Romagna, ai sensi della legge regionale 28/98 e alla continua collaborazione con i servizi tecnici delle strutture cooperative della zona, vivaisti e personale dell'Istituto sperimentale di frutticoltura di Forlì.

LE VARIETÀ DI RIFERIMENTO...

Alba. Varietà precoce selezionata dalla *New Fruits* di Cesena, rappre-

senta il genotipo più diffuso nell'area emiliano-romagnola. Si adatta particolarmente bene alla coltura protetta, mentre in pieno campo talvolta presenta problemi legati soprattutto alla discreta sensibilità ad antracno-



NUOVE VARIETÀ IN FRUTTICOLTURA

si dei frutti e alla gnomonia nel periodo autunnale. Di produzione in genere elevata, presenta frutti di grossa pezzatura, forma conico-allungata e colorazione brillante anche dopo la conservazione. Si presta ad essere coltivata con densità maggiori rispetto a quelle normalmente utilizzate in zona ed esplica al meglio il proprio potenziale quando viene sottoposta a trapianti precoci. È par-

ticolarmente apprezzata dai produttori anche per il buon rendimento alla raccolta.

Queen Elisa. Selezionata dall'Isf di Forlì, matura contemporaneamente ad *Alba*, producendo frutti di forma conico-rotonda regolare, con caratteristiche organolettiche elevate per quanto riguarda grado zuccherino, aroma e consistenza della polpa. Il potenziale produttivo è minore di *Al-*

ba, così come la pezzatura che tende a calare dopo i primi stacchi. Si giustifica la sua coltivazione per produzioni di alta qualità, in caso contrario i costi di raccolta potrebbero influire negativamente sul risultato economico dell'impianto.

Onda. Anch'essa selezionata dall'Isf, matura in epoca medio-tardiva. La pianta è discretamente vigorosa e di buona produttività. I frutti sono di grossa pezzatura nei primi stacchi, poi denotano un certo calo. Per questo motivo si suggerisce un'attenta gestione della fertirrigazione a partire dalla fioritura e fino alla raccolta. La qualità organolettica è buona. Si avvantaggia notevolmente di piantagioni precoci (10-15 luglio in Emilia-Romagna).

Arosa. Selezionata dal Civ di Ferrara, presenta maturazione contemporanea ad *Onda*. Molto produttiva, con frutti di elevata pezzatura e buon sapore. Le determinazioni di laboratorio hanno evidenziato un'ottima consistenza dei frutti. La pianta va gestita in maniera oculata, in quanto è suscettibile ad antracnosi sui frutti e a *fitophthora* delle piante. Si consiglia quindi di effettuare baulature alte, sterilizzare il suolo ed apportare gli elementi nutritivi in maniera continua durante il periodo fioritura-raccolta.

Roxana. Varietà tardiva selezionata dalla *New Fruits* di Cesena, unisce elevata produzione quantitativa a frutti di eccellente pezzatura. La pianta è vigorosa, talvolta anche troppo, si adatta bene anche a terreni non fumigati (anche per il biologico). I punti deboli sono rappresentati dalla qualità che in genere non è elevata, soprattutto per scarsità di zuccheri, e dalla resistenza della superficie esterna dei frutti, che in concomitanza con innalzamenti termici



diviene troppo bassa e preclude una buona gestione dei frutti nel post-raccolta. È l'unica varietà che nel nostro ambiente si adatta bene alla coltura autunnale, mantenendo adeguate produzioni nella primavera successiva.

Idea. Selezionata dall'Isf di Forlì, matura in epoca tardiva e rappresenta ad oggi l'ultimo genotipo coltivato nei nostri areali. La pianta è molto vigorosa, accestisce bene e produce costantemente. Si adatta bene anche a terreni non fumigati ed alla coltivazione in biologico. I frutti presentano buona pezzatura, forma arrotondata e caratteristiche organolettiche medie. La colorazione è rosso poco intenso e ciò può creare problemi in sede di commercializzazione, in quanto il frutto non è molto attraente esteriormente.

...E LE ULTIME NOVITÀ

Nuove cultivar si stanno affacciando nel panorama varietale regionale, alcune delle quali con caratteristiche migliorative sia per produttività, che per aspetto dei frutti e qualità. Si riporta di seguito una sintetica panoramica sulle accessioni più interessanti.

Asia. Varietà precoce selezionata da *New Fruits*, segue come maturazione la varietà *Alba* (epoca medio-precoce). Il frutto presenta una forma conico-allungata molto attraente, la pezzatura è buona così come la qualità organolettica. Il colore tende a divenire scuro in presenza di innalzamenti termici. Da verificare la consistenza dei frutti che non sembra molto elevata, oltre alla sensibilità ad antracnosi e alla *fitophthora* delle piante.

Antea. Varietà selezionata dal Civ di Ferrara, matura poco dopo *Alba* e presenta un periodo di raccolta mol-



to lungo. La vigoria è elevata e la produzione sembra buona. Presenta infiorescenze molto lunghe, per cui occorre tenerne conto al trapianto adottando adeguati sestri e distanze fra i bauli. I frutti, di bella forma conica, risultano intensamente colorati, di buon sapore e consistenza superiore alla media, con notevoli vantaggi nella gestione del prodotto dopo raccolta. Pur di pezzatura non uniforme dopo le prime raccolte, si presta a produzioni di alta qualità e a lunghe destinazioni. Va sperimentata ulteriormente per una sua diffusione su larga scala, principalmente per quanto riguarda gli aspetti relativi all'epoca

e densità di piantagione.

Record. Varietà a maturazione tardiva selezionata dall'Isf, si propone come probabile sostituta di *Idea*, rispetto alla quale è migliorativa negli aspetti di consistenza dei frutti e colorazione brillante. La polpa è tendenzialmente chiara e di sapore buono. La pianta è vigorosa, rustica e molto produttiva, mantenendo elevate pezzature per tutto l'arco della raccolta. I frutti sono concentrati vicino alla zona del colletto e questo permette di proteggerli dalle scottature da sole e da leggere grandinate. Si consiglia un trapianto precoce. ■